

esser quello una delle più ridicole imposture de' Secoli barbari, a dimostrare la di cui falsità sarebbe malamente impiegato il tempo e la parola. Per altro non è improbabile, che in questi tempi *Ferrara* cominciasse a formare i primi lineamenti del suo corpo, perchè a poco a poco si andavano seccando a risfrignendo le sterminate Paludi, che occupavano tutto quel, che ora è territorio di *Ferrara*, cagionate dal *Po*, e da altri Fiumi allora sregolati e senz'argini. Ma siccome vedremo verso il fine di questo Secolo in ragionando dell'Esarcato di *Ravenna*, nè pur allora *Ferrara* dovea fare figura alcuna. E nel Concilio Romano dell' Anno 679. forse intervenne il Vescovo di *Vicoavenza*, ma non già di *Ferrara*. Correndo l'Anno Nono del Regno di *Ariberto* Re de' Longobardi, *Bavarese* di Nazione, venne la morte a levargli lo scettro di mano. Fu posto il suo cadavero nella Chiesa di *San Salvatore*, da lui fabricata fuori della Porta Occidentale di *Pavia*, siccome apparirà dall'Iscrizione, che porterò più abbasso. (a) Lasciò dopo di sé due giovani Figliuoli *Bertarido*, o sia *Pertarito*, e *Godeberto*, o sia *Gundeberto*, che volle egualmente eredi, e successori nel Regno, con averlo diviso in due parti, e assegnata a ciascuno la sua. Fece *Godeberto* la sua residenza in *Pavia*, *Bertarido* in *Milano*. Nè s'avvide il buon Re, ch' egli lasciava a i Figliuoli un gran seminario di liti, e d'odj. A *Bertarido* primogenito dovette dispiacere di mirar uguagliato a sé il Fratello minore, nè mancavano persone maligne, che accendevano il fuoco. Controversie ancora dovette inforgere per gli confini. Però la pazza discordia entrò tosto a sconvolgere gli animi de i due Re Fratelli, con istudiarfi cadaun d'essi d'occupare la parte dell'altro. Dove andasse a terminar questa funesta divisione, lo vedremo nell'Anno venturo. Secondo i conti del *Sigonio*, fino a quest'Anno condusse i giorni di sua vita *Grafolfo* Duca del *Friuli*. Onde egli abbia presi i fondamenti di tal Cronologia, nol so dire, perchè presso gli antichi non ne veggio vestigio. A me in oltre par difficile, ch'esso *Grafolfo*, quando fosse vero, che egli succedesse nell'Anno 611. come pare che accenni *Paolo Diacono*, in quel Ducato, prolungasse il suo vivere fino al presente Anno 661. E tanto meno sarebbe ciò da credere, se questo *Grafolfo* fosse stato quel medesimo, di cui parlò *Romano Esarco* in una Lettera da noi citata di sopra all'Anno 590. come parve, che stimasse il Padre de *Rubeis* (b): al che io non so acconsentire, perchè in esso Anno 590. quel *Grafolfo* avea già un Figliuolo appellato *Gisolfo*, e questi era Duca del *Friuli*. Quel che è certo,

(a) *Paulus*
Diaconus.
l. 4. c. 53.

(b) *De Ru-*
bais Monu-
ment. Excl.
Aquilejens.
cap. 34.